

Parma, 17 Gennaio 2011

Gentile Redazione,

come Responsabile del Dipartimento Equini della SIOV – Società Italiana di Omeopatia Veterinaria - desidero esprimermi in merito all'articolo pubblicato sul "Medico Omeopata" n. 45 di Novembre 2010.

Nell'articolo vengono prese in esame in modo errato due patologie diverse: la laminite e la navicolite.

Queste due patologie, diverse dal punto di vista eziologico e diagnostico, fanno parte del complesso capitolo dell'Ortopedia equina, campo specialistico. Devo segnalare che nell'articolo in questione salta subito in evidenza una mancata diagnosi clinica, confondendo due patologie così diverse: una acuta-acute ad eziologia multipla che colpisce le lamine dello zoccolo, definita appunto laminite; l'altra ad eziologia cronica degenerativa, a lento decorso e che colpisce l'osso navicolare e il legamento flessore profondo delle falangi, chiamata navicolite.

Le due patologie si evidenziano sempre in prima battuta agli arti anteriori, passando ai posteriori solo la laminite nei casi più gravi. Non è quindi possibile fare diagnosi clinica di navicolite agli arti posteriori senza una accurata indagine radiografica.

Nello specifico omeopatico, desidero mettere in evidenza che la voce repertoriale scelta è una voce che esprime un sintomo locale (Extremities – Nails - complaints of - ingrowing toenails), cioè una difettosa crescita dell'unghia che è solo l'effetto ultimo e più banale di una laminite.

A mio parere è una scelta arbitraria e superficiale.

Alla luce di quanto letto, ritengo che vi sia stato un grave errore di tipo clinico nella valutazione del caso. Inoltre vorrei precisare l'importanza delle considerazioni di tipo etologico e comportamentale (ad esempio come riportato nell'anamnesi del caso: paura dei cani, rapporto conflittuale con l'asino, si spaventa delle persone che fanno rumore) che ogni caso specifico deve osservare: i sintomi elencati infatti fanno parte di un normale etogramma del cavallo e quindi gerarchicamente molto bassi dal punto di vista omeopatico, tali da non poter essere presi neppure in considerazione in quanto fuorvianti la diagnosi differenziale tra i rimedi da scegliere con le ricadute che una tale prescrizione comportano sulla cura dell'individuo.

Come sappiamo il mondo dell'ippatria non è facile e molti colleghi danno poco credito agli ippatri omeopati solo per il fatto che credono aprioristicamente che l'omeopatia sia acqua fresca. Questo non succede solamente nei rapporti di tutti i giorni, ma anche quando si tenta di presentare un lavoro scientifico ai vari Congressi di ippatria in Italia e all'estero. Lavori che vengono costantemente rifiutati. A mio parere, questo articolo mette in imbarazzo un qualsiasi ippiatra che ne legga il contenuto, ma soprattutto mette in ridicolo l'omeopatia in generale di fronte alla Comunità Scientifica Veterinaria equina che non aspetta null'altro che nutrirsi di tali imprecisioni e superficialità.

Avendo fatto parte della redazione veterinaria del "Medico Omeopata" per molto tempo, penso che il problema risieda nel fatto che da tempo nella rivista manchi una redazione veterinaria e che

tra i veterinari presenti nel comitato scientifico manchi proprio un ippiatra. La medicina veterinaria ha numerose specializzazioni e dunque c'è necessariamente bisogno di diversi referee per le singole specie trattate.

Propongo dunque che la redazione si attivi per dotarsi di referee esterni che di volta in volta, in base alle loro competenze, valutino i casi inviati sia dal punto di vista clinico scientifico che omeopatico.

Con questa lettera non voglio scoraggiare l'autore che sicuramente ha ottenuto un buon risultato terapeutico sulla cavalla. L'auspicio è che la rivista, accreditata a livello italiano e internazionale, rimanga all'altezza della sue precedenti pubblicazioni per quanto riguarda l'omeopatia veterinaria.

Cordiali saluti,

Dott.ssa Carla De Benedictis - Responsabile Dipartimento Equini SIOV (carladebene@gmail.com)

Dott.ssa Marina Nuovo – Presidente SIOV (marnuovo@libero.it)

SIOV – Società Italiana di Omeopatia Veterinaria www.siov.org; segreteria.siov@gmail.com